

# Il sangue dei gradesi all'emoteca mobile E il dono si tramanda da padre in figlio

Nonostante i ritardi causati da un problema informatico in tanti hanno aderito compresa la curiosità di tre famiglie

Antonio Boemo

**GRADO.** Di padre in figlio. L'amore verso il prossimo attraverso la donazione di sangue continua anche grazie all'importante insegnamento dei genitori. Pur se a Grado le difficoltà per la donazione certamente non mancano, i soci della sezione dell'Associazione donatori volontari di sangue continuano, dunque, la loro meritoria e altruistica opera. E lo dimostrano tramandando il loro gesto solidistico ai figli, nel segno di quell'importante continuità che fa della sezione di Grado un vero gioiello. Una realtà decisamente molto ricca se si fa riferimento al numero di soci donatori in rapporto fra residenti e donazioni.

A dimostrazione di quello che possiamo definire un roseo futuro, nel corso dell'ultima giornata di donazioni che si effettuano sempre nell'emoteca mobile (che all'incirca ogni quindici giorni approda sull'Isola) ci sono state ben tre coppie di padri e figli che hanno donato contemporaneamente. Un fatto indubbiamente rilevante, oltre che curioso, da mettere in alta evidenza.

«I Donatori di sangue a Grado – afferma il presidente Gianluca Pastorichio – sono un'importante realtà consolidata da tempo, al punto che loro stessi si definiscono come una grande famiglia. Ne è dimostrazione non solo il senso di appartenenza che ogni donatore ha alla propria associazione, ma anche la trasmissio-

ne di genitore in figlio del senso del dono e della sua profonda importanza». Tre coppie, composte da padri e figli, si sono dunque presentate all'appello. E, alla pari degli altri donatori che si erano presentati per la donazione anche su esplicita sollecitazione del direttivo, in considerazione del calo delle scorte regionali dovute al periodo delle recenti festività e alla diffusione del virus influenzale, hanno dovuto attendere parecchio prima di poter donare.

«Nonostante il buon riscontro e la massiccia presenza di donatori – precisa il presidente Pastorichio –, un imprevisto di natura tecnica ha impedito il normale svolgimento delle operazioni di raccolta, generando inevitabilmente delle difficoltà e dei disagi ai presenti». Tant'è che la prima accettazione alla donazione si è registrata con un'ora di ritardo rispetto all'orario previsto.

«La disponibilità dei donatori gradesi – aggiunge Pastorichio –, come sempre, si è rivelata superiore anche agli inconvenienti tanto che i volontari hanno atteso con generosa pazienza il proprio turno». A ogni buon conto, considerata l'urgenza di sangue e la relativa richiesta e sollecitazione a sensibilizzare i volontari da parte degli organi competenti, l'Advs di Grado, attraverso il suo presidente, si dispiace profondamente per il fatto causato, ancora una volta, da un banale imprevisto di carattere informatico.

Inconveniente, purtroppo non raro a Grado, che ha

creato notevoli disagi a un servizio di fondamentale importanza. «Il ringraziamento della sezione – spiega ancora il presidente – va in ogni caso al personale medico e sanitario dell'Unità mobile di raccolta, per l'instancabile impegno profuso e la gentilezza con cui, nonostante le difficoltà iniziali, ogni donatore è stato accolto».

La stessa Advs Grado coglie altresì l'occasione per ringraziare ogni singolo donatore e per far sapere che con instancabile tenacia continuerà nella sua attività di controllo e di tutela dei diritti dei suoi soci, affinché imprevisti come quelli di venerdì scorso non interferiscano più con il regolare svolgimento della raccolta. Un gesto d'amore verso il prossimo che i donatori gradesi, grazie anche alla collaborazione dei datori di lavoro, riesce a fare in parte, seppur con enormi difficoltà, anche durante i mesi pienamente turistici.

Il prossimo appuntamento per la donazione, sempre sull'emoteca mobile parcheggiata nell'area del distretto sanitario di via Fiume, è fissato venerdì 8 febbraio. I responsabili dell'associazione sono inoltre sempre disponibili per qualsiasi informazione sia attraverso Facebook e sia via WhatsApp al seguente numero 3299582461. La maggior parte dei componenti del sangue utilizzato per le trasfusioni hanno una vita breve e il mantenimento di una fornitura costante è un problema persistente, di cui l'importanza del dono. —

© RIVENDI ALIQUINI DIRITTI RISERVATI



Mauro Troian assieme alla figlia Elisabetta nell'emoteca per la donazione di sangue



Vittorino Sincovich e il figlio Eric alla sua prima donazione di plasma



Marco Polo ha terminato il suo turno assieme figlio Davide con il laccio al braccio